

Լեզուի

limbă

nyelv

γλώσσα

CARTA EUROPEA DELLE LINGUE REGIONALI O MINORITARIE

ЯЗИК

cànan

Ķiõll

språk

**DARE VOCE
ALLE LINGUE
REGIONALI O MINORITARIE**

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

La Carta:
dare voce
alle lingue
regionali e
minoritarie

Bine ați venit
la *Medias*

Willkommen
in *Mediasch*

Isten hozott
Medgyesre



I *medias*
www.ilovemedias.ro

L'UTILIZZO DI UNA LINGUA LA RENDE PIÙ FORTE. UTILIZZIAMOLA PER NON PERDERLA

Molti paesi europei hanno, nel loro territorio, gruppi autoctoni che parlano una lingua diversa da quella della maggior parte della popolazione. Il numero di persone che parla queste lingue regionali o minoritarie varia notevolmente, come anche il loro status giuridico nei singoli Stati. Tuttavia, l'aspetto che accomuna molti di loro, anche se in misura diversa, è la precarietà.

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (di seguito la "Carta") è l'unico trattato al mondo volto a proteggere e promuovere le lingue regionali e minoritarie tradizionali.

Il declino di una lingua può essere fermato e addirittura invertito, come dimostrano gli esempi in numerosi paesi dove le generazioni più giovani imparano e utilizzano le lingue tradizionalmente parlate dalle loro famiglie e nelle loro regioni.

Tuttavia, non è così per tutte le lingue europee. Infatti, per alcune di esse il numero di persone che le parlano continua a diminuire. Se non si inverte questa tendenza, si andrà inevitabilmente verso la scomparsa di alcune lingue nei territori in cui sono state tradizionalmente utilizzate per secoli e dove sono parte integrante delle identità regionali e minoritarie.

LINGUE REGIONALI O MINORITARIE

La Carta copre lingue che sono diverse dalla lingua o dalle lingue parlate dalla maggioranza della popolazione. Le lingue dei migranti o i dialetti della lingua ufficiale dello Stato non sono considerati lingue regionali o minoritarie.

LIVELLI DI PROTEZIONE

La Carta prevede due livelli di protezione. La Parte II, di natura generale, e la Parte III, che offre regole specifiche per attuare i principi della Parte II. Gli Stati devono specificare le lingue a cui applicheranno la Parte III, mentre la Parte II si applica automaticamente a tutte le lingue regionali o minoritarie parlate nel paese.

USO DELLA LINGUA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

La Carta fornisce precise linee guida su come proteggere e promuovere le lingue regionali o minoritarie nella vita di tutti i giorni. Gli Stati sono tenuti a fornire in tali lingue l'istruzione, i servizi come la stampa, la radio, la televisione o i media digitali, nonché i servizi della pubblica amministrazione.

ATTENZIONE SPECIFICA SULLA PRATICA DELLA LINGUA

Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie svolgono un ruolo chiave nella conservazione della loro lingua utilizzandola effettivamente in tutte le sfere della vita pubblica e privata. Perché una lingua continui a vivere e si sviluppi, la sua pratica deve essere quotidiana e attiva.

CONTRIBUTO ALLA PACE E ALLA COMPrensIONE RECIPROCA

La protezione e la promozione delle lingue regionali o minoritarie non sono in conflitto con l'utilizzo delle lingue ufficiali parlate negli Stati o con la necessità di impararle. Al contrario, migliorano la comprensione tra diversi gruppi della società.

Riconoscere il valore delle lingue e delle relative culture è il modo migliore e spesso l'unico modo di integrare persone provenienti da diversi contesti linguistici e culturali e promuovere la comprensione interculturale tra i gruppi della popolazione.

UN QUADRO COMUNE PER GLI STATI EUROPEI

La Carta è l'unico strumento internazionale vincolante incentrato sulla protezione delle lingue minoritarie. Va a beneficio degli Stati firmatari, offrendo un quadro comune e riconosciuto a livello internazionale per le loro politiche linguistiche.

La Carta, insieme alla Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, dimostra l'impegno di lunga data del Consiglio d'Europa volto a proteggere le minoranze nazionali.



UNA PIATTAFORMA DI COOPERAZIONE FRA GLI STATI E LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

Lo sviluppo di politiche a favore delle lingue può avvenire solo con la collaborazione delle persone che parlano le lingue stesse. Tutte le parti traggono vantaggio da questa reciproca collaborazione. L'efficace attuazione della Carta, e pertanto la promozione e la protezione adeguate delle lingue regionali e minoritarie, dipendono da uno stretto dialogo fra le autorità e la società civile.

MONITORAGGIO: UNA FASE ESSENZIALE

Il regolare monitoraggio dell'attuazione della Carta da parte degli Stati garantisce che il trattato rimanga uno strumento vivo e in continua evoluzione. Anche nelle primissime fasi, il processo di monitoraggio spesso crea consapevolezza tra le autorità rispetto alle potenzialità o alle lacune delle loro politiche linguistiche. Contribuisce inoltre a stabilire contatti costruttivi fra le autorità e le persone che parlano le lingue in questione. Dei contatti si creano anche tra gruppi di lingue diverse.

L'IMPATTO DELLA CARTA

Durante le prime fasi di attuazione della Carta, sono stati apportati numerosi miglioramenti. Da allora, sono stati risolti altri problemi in sospeso. La Carta è un pilastro creato per proteggere e promuovere tutte le lingue, consentendone lo sviluppo e rafforzando la diversità linguistica in Europa.

Il processo della Carta

SONO COINVOLTI TRE ATTORI PRINCIPALI:

- ▶ il Consiglio d'Europa
- ▶ lo Stato
- ▶ ONG/rappresentanti delle persone che parlano le lingue regionali o minoritarie



UN DIALOGO COSTRUTTIVO

La Carta è un trattato concepito dal Consiglio d'Europa e il monitoraggio della sua attuazione viene condotto seguendo un approccio a due livelli. Al primo livello, è il paese stesso a riferire in merito all'attuazione del trattato. Il secondo livello si basa sul monitoraggio condotto da un comitato indipendente di esperti nominati dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Il processo di monitoraggio coinvolge tutte le parti interessate: il Consiglio d'Europa, le autorità nazionali e le organizzazioni non governative (ONG)/i rappresentanti delle persone che parlano le lingue in questione. Ciò fornisce a tutte le parti un forum di dialogo continuo e offre alle persone che parlano le lingue regionali o minoritarie un ruolo centrale nel processo di attuazione.

LO STATO

Lo Stato firma e ratifica la Carta e definisce gli impegni che è disposto a sottoscrivere.

Entro l'anno successivo alla ratifica, lo Stato presenta il suo primo rapporto sulla politica perseguita in linea con la Parte II della Carta e sulle misure intraprese per applicare le disposizioni della Parte III che lo Stato ha accettato. I rapporti successivi vengono presentati a intervalli di cinque anni. A seguito di una riforma introdotta nel 2018, ogni due anni e mezzo, viene presentato anche un rapporto intermedio contenente le informazioni sull'attuazione di un numero limitato di raccomandazioni per un'azione immediata. Lo Stato solitamente prepara questi rapporti consultandosi con i rappresentanti delle persone che parlano le lingue regionali o minoritarie. Questa prassi è caldamente consigliata poiché aumenta la comprensione reciproca e, in molti casi, contribuisce a trovare soluzioni a problemi rilevanti.

I rapporti degli Stati vengono pubblicati sul sito web della Carta.

Il Consiglio d'Europa può organizzare seminari o riunioni per assistere lo Stato a prepararsi alla ratifica della Carta. Anche lo Stato stesso può organizzare riunioni per preparare i suoi rapporti e renderli pubblici. Questi seminari o riunioni possono essere organizzati anche nell'ambito degli scambi di informazioni sul rapporto d'esame del Comitato di esperti e sulle raccomandazioni adottate dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

ONG/RAPPRESENTANTI DELLE PERSONE CHE PARLANO LE LINGUE REGIONALI O MINORITARIE

Le ONG e altri rappresentanti delle persone che parlano le lingue in questione sono invitati, in qualsiasi momento, a informare lo Stato e il Consiglio d'Europa (tramite il Segretariato della Carta) in merito alle questioni relative all'attuazione della Carta. Sono altresì invitati a partecipare attivamente alla preparazione dei rapporti presentati dallo Stato.

Nel processo di monitoraggio che segue la presentazione del rapporto dello Stato vengono consultate le ONG e altri rappresentanti delle persone che parlano le lingue in questione, i quali possono prendere parte a questo processo informando attivamente il Segretariato della Carta circa le questioni relative all'attuazione del trattato.

COMITATO DI ESPERTI

Il Comitato di esperti si occupa di eseguire il monitoraggio periodico dell'applicazione della Carta da parte degli Stati. Il Comitato esamina ogni rapporto presentato da uno Stato e prepara un rapporto di valutazione da inviare al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.



Gli enti o le associazioni con sede legale nello Stato possono portare l'attenzione del Comitato di esperti su questioni relative agli impegni presi dallo Stato.

In vista della preparazione dei rapporti di valutazione quinquennali, i rappresentanti del comitato si recano solitamente in visita nello Stato per raccogliere informazioni dall'amministrazione responsabile e dai rappresentanti delle persone che parlano le lingue in questione (visite sul posto). Questa prassi garantisce che il trattato rimanga uno strumento vivo e in continuo sviluppo.

COMITATO DEI MINISTRI

Il Comitato dei Ministri, sulla base dell'esame condotto dal Comitato di esperti, formula delle raccomandazioni per gli Stati in ogni ciclo di monitoraggio. Le raccomandazioni del Comitato dei Ministri sono lo strumento più autorevole del trattato. Gli Stati spesso reagiscono alle raccomandazioni con prontezza e questo ha un impatto positivo sulle loro politiche.

UN PROCESSO TRASPARENTE

Il processo della Carta è trasparente. I rapporti dello Stato, i rapporti di valutazione, i rapporti intermedi sull'attuazione delle raccomandazioni per un'azione immediata del Comitato di esperti e le raccomandazioni del Comitato dei Ministri sono disponibili sul sito web del Consiglio d'Europa e sono accessibili a tutti gli interessati.

La Carta in breve



LA STRUTTURA DELLA CARTA

PARTE I

L'ambito della Carta è definito nella Parte I.

PARTE II

Nella Parte II viene espresso lo "spirito" della Carta. Alla base vi è il riconoscimento delle lingue regionali o minoritarie come espressione della ricchezza culturale. Le disposizioni presenti nella Parte II si applicano a tutte le lingue tradizionalmente presenti nello Stato.

PARTE III

Lo Stato indica esplicitamente le lingue che rientrano nelle più dettagliate disposizioni della Parte III. Per ogni lingua, lo Stato si impegna ad applicare almeno 35 delle 68 disposizioni previste.

PARTE IV

Il monitoraggio, componente centrale del processo della Carta, e altre questioni attuative sono definiti nella Parte IV.

PARTE V

L'entrata in vigore della Carta e le questioni relative alla firma e alla ratifica sono definite nella Parte V.



PARTE II

PRINCIPI E OBIETTIVI VALIDI PER TUTTE LE LINGUE

La Parte II della Carta riguarda tutte le lingue regionali o minoritarie tradizionalmente presenti in uno Stato, a prescindere dal fatto che lo Stato le abbia selezionate o meno ai fini della protezione prevista dalla più dettagliata Parte III.

I principi base della Parte II

- ▶ Al centro della Carta vi è il riconoscimento delle lingue regionali o minoritarie come espressione della ricchezza culturale e la necessità di un'azione risoluta per la loro promozione. Molti Stati che hanno firmato la Carta ora proteggono e promuovono lingue che prima non erano nemmeno riconosciute come parte del loro patrimonio culturale e linguistico.
- ▶ La Carta richiede inoltre agli Stati di rispettare l'area geografica delle lingue regionali o minoritarie. In pratica, questo principio viene applicato se, ad esempio, gli Stati vogliono modificare i confini amministrativi con implicazioni negative sulle lingue regionali o minoritarie.

- ▶ Un principio fondamentale della Carta è che le lingue non dovrebbero essere confinate solo alla sfera privata. L'uso delle lingue deve essere incoraggiato anche nella vita pubblica. Sulla base di questo principio, le autorità statali e locali hanno sviluppato nuovi ambiti di utilizzo delle lingue in tutti i settori della vita pubblica, quali l'istruzione, l'amministrazione, il sistema giudiziario, i media e la vita economica.
- ▶ L'istruzione a tutti i livelli è essenziale per lo sviluppo di qualsiasi lingua. La Carta richiede agli Stati di fornire appositi mezzi e forme di insegnamento e studio di tutte le lingue regionali o minoritarie. In molti casi si sono così ottenuti miglioramenti relativi all'offerta di corsi scolastici in una lingua o all'insegnamento della lingua come vera e propria materia, anche per le lingue che non sono protette ai sensi della più dettagliata Parte III della Carta.
- ▶ Lo spirito della Carta punta a ricercare soluzioni positive e costruttive per lo sviluppo delle lingue. Ciò richiede la promozione di una comprensione reciproca tra tutti i gruppi linguistici del paese, siano essi persone che parlano lingue maggioritarie, regionali o minoritarie. Il rispetto, la comprensione e la tolleranza relativamente alle lingue sono al centro della Carta. La Carta richiede inoltre chiaramente agli Stati di vietare qualsiasi forma di distinzione, esclusione, restrizione o preferenza ingiustificata relativa all'uso della lingua.
- ▶ Il ruolo dei mass media è cruciale per la promozione della comprensione reciproca e del rispetto degli altri, della loro cultura e della loro lingua. La Carta richiede agli Stati di incoraggiare i mass media a perseguire questo obiettivo.
- ▶ In molti casi le persone che parlano lingue regionali o minoritarie hanno uno Stato di riferimento in cui la lingua è spesso quella ufficiale. La Carta richiede agli Stati di promuovere attivamente degli scambi transnazionali. Tali scambi potrebbero essere di vario tipo, ad esempio l'accesso ai media, i contatti culturali o la cooperazione per elaborare un programma di insegnamento di una lingua.

PARTE III

UNA RACCOLTA DI 68 MISURE IN SETTE AMBITI DELLA VITA PUBBLICA

La Parte III della Carta include 68 misure a sostegno delle lingue protette ai sensi di questa parte. Per ogni lingua, è necessario applicare almeno 35 impegni in almeno sei ambiti della vita pubblica. Tuttavia, riflettendo lo spirito della Carta, per la maggior parte delle lingue gli Stati hanno scelto di andare al di là dell'approccio minimo. I risultati pratici di tale approccio sono riportati di seguito.

Istruzione

- ▶ Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie possono mandare i propri figli in una scuola che offre corsi interamente nella loro lingua o che almeno insegni la loro lingua come materia scolastica a tutti i livelli: dalla scuola materna fino all'università.
- ▶ Lo Stato ha l'obbligo di fornire questo tipo di istruzione e garantire che gli insegnanti siano qualificati.

Tribunali

- ▶ Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie possono comparire in tribunale usando la propria lingua, senza doversi assumere il costo dell'interpretazione o della traduzione.
- ▶ Lo Stato deve garantire che i documenti redatti nella lingua siano validi per il tribunale.

Rapporti con le autorità amministrative

- ▶ Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie possono compilare moduli e scambiare corrispondenza con le autorità nella propria lingua, possono usare il proprio nome e i toponimi nella propria lingua e la loro lingua deve essere riportata sulla segnaletica.
- ▶ Lo Stato deve garantire di possedere le competenze amministrative per servire i cittadini nella loro lingua.

Media

- ▶ Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie beneficiano di canali radiofonici e televisivi o della regolare trasmissione dei programmi nella loro lingua, offerti dal servizio pubblico e da emittenti private. Possono leggere quotidiani e notizie online e hanno inoltre accesso alle opere audiovisive nelle lingue minoritarie.
- ▶ Lo Stato ha l'obbligo di sostenere le trasmissioni nelle lingue minoritarie nell'ambito del servizio pubblico o di incoraggiare le emittenti private a includere tali servizi. Ha inoltre l'obbligo di sostenere altre produzioni mediatiche nei modi opportuni, ad esempio su Internet.



Attività culturali

- ▶ Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie hanno accesso ad attività culturali, a biblioteche e a opere pubblicate nella loro lingua; la terminologia viene sviluppata nella loro lingua.
- ▶ Lo Stato si impegna a incoraggiare e sostenere finanziariamente attività culturali di diversi tipi e a garantire che i rappresentanti della lingua siano coinvolti nella programmazione delle attività culturali.

Vita economica e sociale

- ▶ Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie possono utilizzare la loro lingua quando si rivolgono ai servizi sociali e l'uso della lingua viene incoraggiato in tutti i settori della vita economica.
- ▶ Lo Stato ha l'obbligo di eliminare tutte le limitazioni all'uso della lingua sul posto di lavoro, che non siano chiaramente giustificate per motivi pratici.

Scambi transnazionali

- ▶ Le persone che parlano lingue regionali o minoritarie hanno accesso a televisione e radio transfrontaliere, attività culturali congiunte o altri vantaggi derivanti dall'apertura dei confini con i paesi vicini in cui si usa la loro lingua.
- ▶ Lo Stato si impegna a sostenere le attività transfrontaliere, siglando, se necessario, degli accordi con i paesi vicini.

La Carta può fare la differenza nella vita di tutti i giorni

Per molti aspetti, la Carta ha un impatto
sulla posizione delle lingue regionali o minoritarie
nella vita quotidiana



LE PERSONE CHE PARLANO LINGUE REGIONALI O MINORITARIE HANNO UN RUOLO CRUCIALE DA SVOLGERE

È importante comprendere la natura della Carta come processo nella protezione e nella promozione delle lingue regionali o minoritarie. In questo processo, il ruolo più importante è quello delle persone che utilizzano quotidianamente le lingue protette ai sensi della Carta. Il futuro di una lingua dipende dal suo utilizzo quotidiano nella vita privata e pubblica, ad esempio nelle scelte riguardanti l'istruzione, l'utilizzo dei media e le attività culturali. Dipende dalla preferenza dimostrata a utilizzare la lingua regionale o minoritaria, laddove possibile, nell'amministrazione e nei rapporti con le autorità. Senza questo contributo quotidiano, altri sforzi si dimostrerebbero vani.

Di seguito si riportano alcuni esempi di come la Carta ha fatto la differenza nella vita quotidiana delle persone:

- ▶ Possibilità di apprendere e parlare la propria lingua a scuola.
- ▶ Possibilità di compilare moduli ufficiali nella propria lingua.
- ▶ Segnali stradali e toponomastica nella propria lingua.
- ▶ Possibilità di ascoltare la radio, guardare la televisione o leggere le notizie nella propria lingua.
- ▶ Possibilità di godere di una cultura ricca in tutti i suoi aspetti, con letteratura, teatro, concerti, festival e video nella propria lingua e come riflesso della propria cultura.



IL SITO WEB DELLA CARTA CONTIENE:

- ▶ Il testo completo della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie e il relativo rapporto esplicativo.
- ▶ L'elenco degli Stati che hanno firmato e ratificato la Carta.
- ▶ L'elenco delle lingue a cui si applica la Carta.
- ▶ Tutti i rapporti periodici degli Stati, i rapporti di valutazione del Comitato di esperti e le raccomandazioni agli Stati formulate dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.
- ▶ I collegamenti ad altre fonti e alla letteratura sulla Carta.
- ▶ Indicazioni per le autorità su come preparare rapporti periodici.
- ▶ Notizie e informazioni sull'applicazione della Carta.
- ▶ Il database HUDOC-ECRML.
- ▶ Un video sull'impatto della Carta.

www.coe.int/minlang

Prodotto dal Segretariato della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie in collaborazione con la Direzione della Comunicazione

© Immagini: Consiglio d'Europa, parlamento Sami, Shutterstock

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del Consiglio d'Europa è l'unico trattato al mondo volto a proteggere e promuovere le lingue tradizionali delle minoranze regionali e nazionali. La Carta fornisce linee guida precise su come devono essere utilizzate tali lingue nella vita pubblica quotidiana.

**Segretariato della Carta europea
delle lingue regionali o minoritarie**

Consiglio d'Europa
F-67075 Strasbourg Cedex
minlang.secretariat@coe.int

www.coe.int/minlang



www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 46 Stati membri, compresi tutti i paesi che fanno parte dell'Unione europea. Ogni Stato membro del Consiglio d'Europa è firmatario della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE